



Gli adeguati assetti e la gestione della crisi dell'impresa minore

Un modello applicativo di controllo e verifica degli adeguati assetti, finalizzati alla prevenzione della crisi.

Relatore: Dott. Matteo Panelli

Genesi normativa

BREVE EXCURSUS STORICO

Medioevo

La crisi come problema **punire**

Bancarotta

Legge Fallimentare 1942

La crisi come problema **punire**

Morte civile

Privazione della capacità giuridica come conseguenza di una condanna giudiziale



2005

Crisi mondiale

Enron Corporation (2001)

Lehman Brothers (2008)

Riforme dal 2006

La crisi come problema da **risolvere**

Focus sul debitore

Art. 2740, c.c. "Il debitore risponde dell'adempimento delle obbligazioni con tutti i suoi beni presenti e futuri. Le limitazioni della responsabilità non sono ammesse se non nei casi stabiliti dalla legge".

Riforme successive

La crisi come problema da **anticipare**

Riequilibrio

Stretta all'utilizzo abusivo del concordato: percentuale 20% + voto esplicito.



CCII

La crisi come problema da **prevenire** - sistema **esterno**

Indicatori della crisi

La Commissione Rordorf ha iniziato i lavori a gennaio 2015 (Ministro della Giustizia, Andrea Orlando)

2019-2021

Covid19

CCII

La crisi come problema da **prevenire** – sistema **interno**

CNC

Direttiva Insolvency applicata non pienamente per la mancata previsione di un sistema esterno di segnalazione

DALLA COMPOSIZIONE ASSISTITA ALLA CNC: POTENZIAMENTO DEGLI ASSETTI

La Direttiva Insolvency (*Direttiva (UE) 2019/1023*) poneva al centro l'early warning (c.d. **allerta precoce**).



PREVENIRE

ANTICIPARE

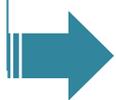
RISOLVERE

PUNIRE

Tuttavia, il tardivo adeguamento della legislazione interna rispetto a quella di altre realtà europee è apparso e scomparso.

La ritrosia culturale italiana a mostrare la crisi per salvare l'azienda ha portato infatti a far venire meno i sistemi di allerta precoce che prevedevano rigorosi obblighi di segnalazione, anche a carico dell'OCRI, degli indici di crisi a cominciare dal centrale "*Debt Service Coverage Ratio*" da cui deriva un depotenziamento dell'early warning.

La sostituzione dell'**allerta** con la **composizione negoziata** - la quale, diversamente dalla composizione assistita che avrebbe dovuto essere stimolata dall'organo di controllo, dal revisore e dai creditori pubblici qualificati - fa tornare nelle mani libere dell'imprenditore l'attività di prevenzione della crisi (*moral suasion*)



Ciò ha reso necessario un potenziamento dell'art. 3, CCII

DALLA COMPOSIZIONE ASSISTITA ALLA CNC: POTENZIAMENTO DEGLI ASSETTI

Il **D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14** è stato pubblicato in G.U. 14 febbraio 2019, n. 6.

Tuttavia, l'entrata in vigore del **Codice della crisi e dell'insolvenza** è slittata prima al 16 maggio 2022 e, infine, al 15 luglio 2022 senza che vedessero la luce gli indicatori della crisi, sostituiti dalla Composizione Negoziata della Crisi.

Conseguentemente, anche l'iniziale versione dell'art. 3 è mutata nella rubrica ed integrandosi dei commi 3 e 4.

Art. 3 Doveri del Debitore

1. L'imprenditore individuale deve adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte.

2. L'imprenditore collettivo deve adottare un assetto organizzativo adeguato ai sensi dell'articolo 2086 del codice civile, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative.

[the end]

Art. 3 - Adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa

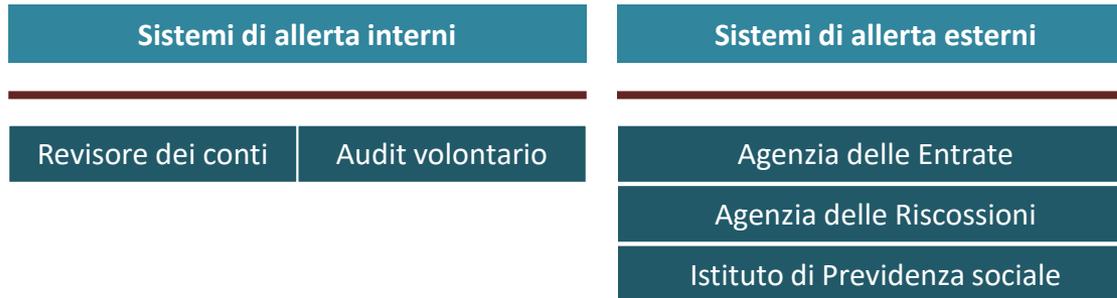
1. L'imprenditore individuale deve adottare **misure idonee** a rilevare **tempestivamente** lo stato di crisi e assumere **senza indugio** le iniziative necessarie a farvi fronte.

2. L'imprenditore collettivo deve istituire un **assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato** ai sensi dell'articolo 2086 del codice civile, ai fini della **tempestiva** rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative.

[... continua ...]

DALLA COMPOSIZIONE ASSISTITA ALLA CNC: POTENZIAMENTO DEGLI ASSETTI

Correlati agli indicatori della crisi, la previgente formulazione del codice prevedeva una **fase preventiva di “allerta”, finalizzata ad anticipare l'emersione della crisi** come strumento di sostegno diretto ad una **rapida analisi delle cause della sofferenza economica e finanziaria** dell'impresa e destinato a risolversi, ove necessario, in un **servizio di composizione assistita della crisi**, funzionale ai negoziati per il raggiungimento dell'accordo con i creditori o con alcuni di essi.



La **novità della norma** non stava nell'obbligo di avvisare l'organo amministrativo della società dell'esistenza di fondati indizi della crisi, ma nell'**avviare una procedura d'allerta interna** e, in caso di inadeguata risposta da parte della società, ad **informare** tempestivamente l'**OCRI** (*Organismo di Composizione della Crisi d'impresa*).

I creditori pubblici qualificati erano stati investiti del compito di dare **avviso al debitore del fatto che la sua esposizione debitoria ha superato un determinato importo rilevante** a titolo di mancato versamento dell'**IVA** o per omesso pagamento dei **contributi previdenziali** oppure in relazione ai crediti soggetti a **riscossione coattiva**.

L'omessa segnalazione era posta a pena di **inefficacia del titolo di prelazione** sui crediti dell'Agenzia e delle Entrate e dell'INPS e a pena di **inopponibilità del credito** per spese ed oneri di riscossione per Agente della riscossione.

DALLA COMPOSIZIONE ASSISTITA ALLA CNC: POTENZIAMENTO DEGLI ASSETTI

L'art. 13, CCII – nella sua previgente versione, che non hai mai visto la luce - prevedeva che costituiscono **indicatori di crisi** gli **squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario**, rilevabili attraverso **appositi indici** che diano evidenza della sostenibilità dei debiti per almeno i sei mesi successivi e delle prospettive di continuità aziendale per l'esercizio in corso.



DALLA COMPOSIZIONE ASSISTITA ALLA CNC: POTENZIAMENTO DEGLI ASSETTI

Il sistema degli **“indici della crisi”** era composto su due **livelli gerarchici**:

1. Indici applicabili indistintamente a tutte le imprese
2. Indici aventi **“valori soglia”** differenti per settore economico



Settore	Oneri finanziari / Ricavi	P.N. / Debiti	Attivo a bt/ Passivo a bt	Cash flow / Attivo	Debiti trib + Prev / Attivo
Agricoltura e pesca	2,8%	9,4%	92,1%	0,3%	5,6%
Estrazione Manifattura Prod. Energia	3%	7,6%	93,7%	0,5%	4,9%
Forn. acqua rifiuti Trasm. energia e gas	2,6%	6,7%	84,2%	1,9%	6,5%
Costruzione di edifici	3,8%	4,9%	108%	0,4%	3,8%
Ingegneria civile	2,8%	5,3%	101,1%	1,4%	5,3%
Commercio all'ingrosso	2,1%	6,3%	101,4%	0,6%	2,9%
Commercio al dettaglio Bar e ristoranti	1,5%	4,2%	89,8%	1,0%	7,8%
Trasporto Hotel	1,5%	4,1%	86%	1,4%	10,2%
Servizi alle imprese	1,8%	5,2%	95,4%	1,7%	11,9%
Servizi alle persone	2,7%	2,3%	69,8%	0,5%	14,6%

Il legislatore aveva inoltre conferito al CNDCEC il compito di elaborare con cadenza almeno triennale, in riferimento ad ogni tipologia di attività economica secondo le classificazioni ISTAT, gli **indici** che, valutati unitariamente, fanno ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa.

INCENTIVI ALLA PREVENZIONE

Favor legis

Art. 18 – Misure protettive

Automatiche, da confermare a cura del Tribunale competente.

Art. 25-bis – Misure premiali

Interessi sui debiti tributari ridotti alla misura legale.
Sanzioni tributarie ridotte alla misura minima.

Art. 44 - Accesso a uno strumento di regolazione della crisi e dell'insolvenza con riserva

Non è ammessa la proroga in pendenza di istanze di apertura di L.G..

Responsabilità

Art. 323, comma 1, punto d) *“E’ punito con la reclusione da sei mesi a due anni, se è dichiarato in L.G., l’imprenditore che, fuori dai casi previsti nell’articolo precedente: d) ha aggravato il proprio dissesto, astenendosi dal richiedere la dichiarazione di apertura della propria L.G. o con altra grave colpa”*

... la CNC si applica anche alle imprese insolventi ...

Tribunale di Bologna dell’8 novembre 2022; il Giudice ha avuto modo di ragionare sulle finalità della CNC, riportandosi anche all’attuale situazione italiana (c.d. *“ritrosa italica”*), ed affermare che tale strumento di risoluzione della crisi debba essere precluso solo ed esclusivamente *“a quelle imprese che siano ampiamente decotte al momento della richiesta della nomina dell’Esperto”*.

NORME DI RIFERIMENTO

Art. 2086 Codice Civile

1. L'imprenditore è il capo dell'impresa e da lui dipendono gerarchicamente i suoi collaboratori.
2. L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un **assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato** alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione **tempestiva** della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi **senza indugio** per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale.

Comma 2 introdotto dal D. Lgs. 12.01.2019 n. 14.



Art. 3 Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

1. L'imprenditore individuale deve adottare **misure idonee** a rilevare **tempestivamente** lo stato di crisi e assumere **senza indugio** le iniziative necessarie a farvi fronte.
2. L'imprenditore collettivo deve istituire un **assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato** ai sensi dell'articolo 2086 del codice civile, ai fini della **tempestiva** rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative.

[.....]

Parola d'ordine "PREVENZIONE"

L'imprenditore deve adottare misure adeguate quando è sano. Se fosse già in crisi, il sistema di prevenzione sarebbe "inutile".

Le componenti dell'assetto

ASSETTI ... «DA ADEGUARE»

	PREVENIRE		
DIMENSIONE	Microimpresa	Media impresa	Grande impresa
ANALISI	QUALITATIVA		QUANTITATIVA
INDAGINE	Finanziaria	Economica	Patrimoniale
AREA	ORGANIZZAZIONE	CONTABILITA'	AMMINISTRAZIONE

La dottrina economico aziendale riconosce come uno dei migliori modelli di BJR sia la **Balanced Scorecard di Kaplan e Norton**, in quanto essa si occupa della parte qualitativa dei processi aziendali, costringendo chi usa questo strumento a rendersi automaticamente adeguato.

CHECK LIST - CNDCEC

1 La valutazione del modello di business

QUESITO	RISPOSTA			ADEGUATO		NOTE
1. L'impresa, nella costruzione del proprio modello di business, ha definito la propria Vision e la propria Mission?	“ Sì	“ No	“ N/A	“ Sì	“ No	
2. Il modello di business dell'impresa è stato strutturato e formalizzato? (verificare se sono stati utilizzati strumenti quali il Business Model Canvas o simili)	“ Sì	“ No	“ N/A	“ Sì	“ No	
3. Si ritiene che il modello di business sia adeguatamente comunicato e condiviso all'interno dell'organizzazione?	“ Sì	“ No	“ N/A	“ Sì	“ No	
4. Nella costruzione del modello di business l'impresa ha enfatizzato minacce e opportunità relativamente alle variabili esterne e i propri punti di forza e di debolezza con riferimento alle variabili interne (analisi SWOT)?	“ Sì	“ No	“ N/A	“ Sì	“ No	
5. Nella costruzione del modello di business l'impresa ha formalizzato ⁵ un sistema di obiettivi?	“ Sì	“ No	“ N/A	“ Sì	“ No	
6. Nella costruzione del modello di business l'impresa ha formalizzato un piano strategico coerente con gli obiettivi in precedenza definiti?	“ Sì	“ No	“ N/A	“ Sì	“ No	

ANALISI QUALITATIVA

2 La valutazione del modello gestionale

QUESITO	RISPOSTA	ADEGUATO	NOTE
1. L'impresa ha identificato un responsabile IT?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	
2. L'impresa è dotata di un sistema informativo integrato (ad esempio, un ERP o altro sistema meno complesso)?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	
3. Il sistema informativo dell'impresa è orientato ai suoi obiettivi?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	
4. Il sistema informativo consente a tutti i livelli flussi attendibili, chiari e tempestivi?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	
5. Sono presenti meccanismi di protezione rispetto a violazioni (interne e/o esterne) del sistema informativo?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	
6. Il sistema informativo consente la gestione e la protezione dei dati?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	
7. Quali sono i canali che il sistema informativo aziendale predilige?	“ Email		
	“ Cartelle condivise	“ Sì “ No	
	“ Software non integrato	“ Sì “ No	
	“ Software Integrato (ERP)	“ Sì “ No	
	“ Altro _____	“ Sì “ No	
8. Il sistema informativo è funzionale al sistema di gestione del rischio dell'impresa?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	

ANALISI QUALITATIVA

3 La valutazione degli adeguati assetti organizzativi

QUESITO	RISPOSTA	ADEGUATO	NOTE
1. L'impresa è dotata di un organigramma formalizzato e comunicato all'interno dell'organizzazione?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
2. In caso di risposta affermativa alla precedente domanda, qual è il modello di struttura organizzativa adottato?	<input type="checkbox"/> Semplice <input type="checkbox"/> Funzionale <input type="checkbox"/> Divisionale <input type="checkbox"/> A matrice <input type="checkbox"/> Per progetti <input type="checkbox"/> Per processi <input type="checkbox"/> Altro _____	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
3. L'impresa è dotata di un funzionigramma formalizzato e comunicato al suo interno?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
4. L'impresa è dotata di un mansionario formalizzato e comunicato al suo interno?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
5. Nei procedimenti di selezione del personale, l'impresa è dotata di procedure e/o di strumenti di analisi delle competenze dei candidati?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
6. L'impresa è dotata di sistemi di valutazione costante delle competenze delle risorse umane in relazione ai ruoli ricoperti?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
7. In caso di risposta negativa alla precedente domanda, l'impresa organizza corsi di formazione e di aggiornamento nell'ottica di un percorso di crescita professionale?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	

ANALISI QUALITATIVA

... continua ...

3 La valutazione degli adeguati assetti organizzativi

QUESITO	RISPOSTA			ADEGUATO		NOTE
8. Si ritiene che l'assegnazione di compiti e mansioni rispetti la corrispondenza tra delega assegnata e poteri decisorii in capo al delegato? (<i>risposta singola</i>)	“ Sì	“ No	“ N/A	“ Sì	“ No	
9. L'impresa è dotata di procedure operative e processi formalizzati (ciclo attivo, passivo, ecc.)?	“ Sì	“ No	“ N/A	“ Sì	“ No	
10. L'impresa è dotata di procedure operative e processi formalizzati a supporto degli obiettivi di sostenibilità dell'attività?	“ Sì	“ No	“ N/A	“ Sì	“ No	
11. L'impresa ha previsto procedure autorizzative in relazione a specifiche attività operative (ad esempio, accessi identificativi al sistema informativo, autorizzazione per spese superiori a determinati importi, ecc.)?	“ Sì	“ No	“ N/A	“ Sì	“ No	
12. L'impresa è dotata di un sistema di ERM (<i>Enterprise Risk Management</i>)?	“ Sì	“ No	“ N/A	“ Sì	“ No	
13. È presente un sistema di controllo interno e gestione dei rischi (SCIGR)?	“ Sì	“ No	“ N/A	“ Sì	“ No	
14. L'impresa ha adottato un modello organizzativo ai sensi del d.lgs. 231/2001?	“ Sì	“ No	“ N/A	“ Sì	“ No	
15. In caso di risposta affermativa alla precedente domanda, qual è la composizione dell'organismo di vigilanza?	“ Monocratico “ Collegiale			“ Sì	“ No	

... continua ...

ANALISI QUALITATIVA

... continua ...

3 La valutazione degli adeguati assetti organizzativi

QUESITO	RISPOSTA	ADEGUATO	NOTE
16. L'organismo di vigilanza ha evidenziato criticità?	“ Sì “ No “ N/A		
17. L'impresa, ricorrendo i presupposti previsti dalla normativa, ha adottato canali di segnalazione interna ai sensi del d.lgs. 24/2023 (c.d. decreto whistleblowing)?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	
18. Nell'ambito della gestione dei rischi aziendali, sono stati analizzati anche quelli relativi ai fattori ESG?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	
19. Sono state rilasciate certificazioni per l'esercizio di attività in specifici settori?	“ Sì “ No “ N/A		
20. L'impresa ha adottato procedure e misure per ridurre il divario di genere?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	
21. È stata rilasciata la certificazione della parità di genere?	“ Sì “ No “ N/A		
Criticità da evidenziare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'impresa			
Giudizio finale sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'impresa			
Eventuali suggerimenti per migliorare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'impresa			

... continua ...

ANALISI QUALITATIVA

4 La valutazione degli adeguati assetti amministrativi

QUESITO	RISPOSTA	ADEGUATO	NOTE E COMMENTI
1. Nelle società di capitali, è presente un consiglio di amministrazione?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	
2. Nel caso di costituzione di un consiglio di amministrazione, sono stati formalizzati i poteri e i compiti assegnati a ciascun componente?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	
3. Si ritiene che ci sia corrispondenza tra delega assegnata e poteri decisorii in capo al delegato?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	
4. È presente una funzione di internal audit?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	
5. Nel caso di s.r.l., al ricorrere delle condizioni previste dalla normativa, è stato nominato un organo di controllo, anche monocratico?	“ Sì “ No “ N/A		
6. Nel caso di s.r.l., al ricorrere delle condizioni previste dalla normativa, è stato nominato un soggetto incaricato della revisione legale?	“ Sì “ No “ N/A		
7. L'organo di amministrazione o l'imprenditore agiscono in presenza di un piano industriale?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	

... continua ...

ANALISI QUALITATIVA

... continua ...

4 La valutazione degli adeguati assetti amministrativi

QUESITO	RISPOSTA	ADEGUATO	NOTE
8. L'organo di amministrazione o l'imprenditore agiscono in presenza di piani operativi?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
9. Esistono funzioni ricoperte da soggetti esterni all'organizzazione (ad esempio, responsabile finanziario, sicurezza, legale, privacy, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
10. Sono presenti procedure o regolamenti per la gestione delle operazioni con parti correlate?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
11. Sono presenti procedure o regolamenti per la gestione delle risorse finanziarie e la prevenzione dei fenomeni di riciclaggio?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
Criticità da evidenziare sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo dell'impresa			
Giudizio finale sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo dell'impresa			
Eventuali suggerimenti per migliorare l'adeguatezza dell'assetto amministrativo dell'impresa			

ANALISI QUALITATIVA

5 La valutazione degli adeguati assetti contabili

QUESITO	RISPOSTA	ADEGUATO	NOTE E COMMENTI
1. L'impresa è dotata di un sistema informativo contabile integrato (ad esempio, si avvale di un unico software o più software per gli adempimenti contabili e fiscali)?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
2. L'impresa ha esternalizzato le procedure di registrazione e gestione delle operazioni contabili (contabilità interna o esterna)?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
3. In caso di risposta affermativa alla precedente domanda, l'esternalizzazione delle procedure contabili è parziale o totale? Specificare quali	<input type="checkbox"/> Totale <input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
4. Nel caso di esternalizzazione parziale o totale, come avviene il trasferimento dei dati e delle informazioni? (<i>risposta multipla</i>)	<input type="checkbox"/> Fax <input type="checkbox"/> Email <input type="checkbox"/> Condivisione di un sistema informativo <input type="checkbox"/> Altro _____		

... continua ...

ANALISI QUALITATIVA

... continua ...

5 La valutazione degli adeguati assetti contabili

QUESITO	RISPOSTA			ADEGUATO		NOTE
	<input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Trimestrale <input type="checkbox"/> Quadrimestrale <input type="checkbox"/> Semestrale <input type="checkbox"/> Annuale			<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	
5. Con quale cadenza avviene l'aggiornamento della contabilità?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	
6. L'impresa, a seguito dell'aggiornamento contabile, predispone bilanci infrannuali di esercizio?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	
7. L'impresa, a seguito dell'aggiornamento contabile, predispone bilanci infrannuali gestionali?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	
8. L'impresa è dotata di un sistema di analisi di bilancio comprensivo di indici e indicatori di natura reddituale, patrimoniale e finanziaria?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	
9. L'analisi degli indici e degli indicatori di cui alla precedente domanda è effettuata in un'ottica di continuità aziendale e ai fini della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	
10. L'impresa è dotata di un sistema di controllo di gestione?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	
11. L'impresa è dotata di un sistema di contabilità analitica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N/A	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	

... continua ...

ANALISI QUALITATIVA

... continua ...

5 La valutazione degli adeguati assetti contabili

QUESITO	RISPOSTA	ADEGUATO	NOTE
12. L'impresa è dotata di un sistema di KPI (<i>Key Performance Indicator</i>) relativi agli elementi più rilevanti della gestione?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	
13. L'impresa è dotata di un sistema di budgeting e reporting?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	
14. In caso di risposta affermativa alla precedente domanda, con quale cadenza l'impresa gestisce la reportistica relativa agli scostamenti?	“ Mensile “ Trimestrale “ Quadrimestrale “ Semestrale “ Annuale	“ Sì “ No	
15. L'impresa pone attenzione ad aspetti finanziari quali, ad esempio, piano di tesoreria a sei mesi, analisi dei flussi di cassa, valutazione della posizione finanziaria netta, ecc.?	“ Sì “ No “ N/A	“ Sì “ No	
Criticità da evidenziare sull'adeguatezza dell'assetto contabile dell'impresa			
Giudizio finale sull'adeguatezza dell'assetto contabile dell'impresa			
Eventuali suggerimenti per migliorare l'adeguatezza dell'assetto contabile			

ANALISI QUANTITATIVA

Art. 3 Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

3. Al fine di prevedere tempestivamente l'emersione della crisi d'impresa, le misure di cui al c. 1 e gli assetti di cui al c. 2 devono consentire di:

- a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
- b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i 12 mesi successivi e rilevare i segnali di cui al c. 4;
- c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al c. 2.

4. Costituiscono segnali **che, anche prima dell'emersione della crisi o dell'insolvenza, agevolano** per la previsione di cui al c. 3:

- a) l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il 50% del totale delle esposizioni;
- d) l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25 novies, c. 1.

Rendiconto
finanziario

Test pratico

? Novità ?

Indicatori
specifici

TEST PRATICO

Art. 13 - Istituzione della piattaforma telematica nazionale e nomina dell'esperto

1. E' istituita una piattaforma telematica nazionale accessibile agli imprenditori iscritti nel registro delle imprese attraverso il sito istituzionale di ciascuna camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura.
2. Sulla piattaforma sono disponibili una lista di controllo particolareggiata, adeguata anche alle esigenze delle micro, piccole e medie imprese, che contiene indicazioni operative per la redazione del piano di risanamento, un **test pratico** per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento e un protocollo di conduzione della composizione negoziata accessibili da parte dell'imprenditore e dei professionisti dallo stesso incaricati.
...

Art. 5-bis. Pubblicazione delle informazioni, **del test pratico** e **della** lista di controllo

- [...]
2. Nei siti istituzionali di cui al comma 1 **sono è** altresì disponibili **un test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento** e una lista di controllo particolareggiata, adeguata anche alle esigenze delle micro, piccole e medie imprese, che contiene indicazioni operative per la redazione dei piani di risanamento, **nell'ambito della composizione negoziata e degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza**. Il contenuto della lista di controllo è definito con il decreto dirigenziale di cui all'articolo 13

TEST PRATICO

L'entità del debito che deve essere ristrutturato		
Debito scaduto	0 €	+
<i>(di cui relativo ad iscrizioni a ruolo)</i>	0 €	
Debito riscadenziato o oggetto di moratorie	0 €	+
Linee di credito bancarie utilizzate delle quali non ci si attende il rinnovo	0 €	+
Rate di mutui e finanziamenti in scadenza nei successivi 2 anni <i>(per le cooperative si tiene conto della probabile richiesta di rimborso del prestito sociale secondo le evidenze storiche non precedenti a tre anni)</i>	0 €	+
Investimenti relativi alle iniziative industriali che si intendono adottare	0 €	+
Ammontare delle risorse ritraibili dalla dismissione di cespiti (immobili, partecipazioni, impianti e macchinario) o rami di azienda compatibili con il fabbisogno industriale	0 €	-
Nuovi conferimenti e finanziamenti, anche postergati, previsti	0 €	-
Stima dell'eventuale margine operativo netto negativo nel primo anno, comprensivo dei componenti non ricorrenti	0 €	-
TOTALE A	0 €	

I flussi annui al servizio del debito		
Stima del Margine Operativo Lordo prospettico normalizzato annuo, prima delle componenti non ricorrenti, a regime	0 €	
Investimenti di mantenimento annui a regime	0 €	-
Imposte sul reddito annue che dovranno essere assolte	0 €	-
TOTALE B	0 €	

TEST PRATICO

Fascia	Grado di difficoltà	Descrizione
0		Grado di difficoltà non calcolabile
1	≤ 1	Difficoltà contenute
2	>1 e ≤ 2	l'andamento corrente dell'impresa può essere sufficiente ad individuare il percorso di risanamento
3	>2 e ≤ 3	il risanamento dipende dall'efficacia e dall'esito delle iniziative industriali che si intendono adottare.
4	>3 e ≤ 4	il risanamento dipende dall'efficacia e dall'esito delle iniziative industriali che si intendono adottare.
5	>4 e ≤ 5	la presenza di un margine operativo lordo positivo non è sufficiente a consentire il risanamento dell'impresa e può rendersi necessaria la cessione dell'azienda.
6	>5 e ≤ 6	la presenza di un margine operativo lordo positivo non è sufficiente a consentire il risanamento dell'impresa e può rendersi necessaria la cessione dell'azienda.
99	>6	l'impresa si presenta in disequilibrio economico a regime, si rendono necessarie iniziative in discontinuità rispetto alla normale conduzione dell'impresa (ad esempio, interventi sui processi produttivi, modifiche del modello di business, cessioni o cessazione di rami di azienda, aggregazioni con altre imprese).

INDICATORI DI BILANCIO

Indicatori di cui all'art. 3, comma 4, p.ti a), b) e c) CCII

Indicatore	Descrizione
Retribuzioni	Debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni <i>Pari a oltre</i> 50% del costo mensile per retribuzioni
Fornitori	Debiti vs fornitori scaduti da almeno 90 giorni <i>Superiori ai</i> Debiti verso fornitori non scaduti
Istituti di credito	Debiti vs istituti di credito scaduti da almeno 60 giorni + Debiti vs istituti di credito oltre il fido da almeno 60 giorni <i>Pari o superiori a</i> 50% dei debiti complessivi verso istituti di credito

... continua ...

INDICATORI DI BILANCIO

Indicatori di cui al comma 4, art. 3, CCII (coordinato con art. 25-novies, comma 1, CCII)

... continua ...

Indicatori di cui all'art. 3, comma 4, p.ti d) CCII (art. 25-novies, comma 1, CCII)

1. L'INPS, l'INAIL, l'ADE e l'AER segnalano all'imprenditore e, ove esistente, all'organo di controllo, nella persona del presidente del collegio sindacale in caso di organo collegiale, a mezzo PEC o, in mancanza, mediante raccomandata A/R inviata all'indirizzo risultante dall'anagrafe tributaria:

Indicatore	Descrizione
INPS	<p>Debiti per contributi scaduti da oltre 90 giorni</p> <p><i>Per imprese con lavoratori subordinati e parasubordinati</i></p> <p>Superiori al 30% di quelli dovuti per l'esercizio precedente e all'importo di Euro 15.000,00</p> <p><i>Per imprese senza lavoratori subordinati e parasubordinati</i></p> <p>Superiori ad Euro 5.000,00</p>
INAIL	<p>Debiti vs Inail scaduti da almeno 90 giorni</p> <p>Superiore a Euro 5.000,00</p>
Agenzia Entrate	<p>Debiti Iva scaduto da Lipe</p> <p>Superiore a Euro 5.000,00 e, comunque, non inferiore al 10 % del volume d'affari risultante dalla dichiarazione relativa all'anno d'imposta precedente; in ogni caso, se il debito è superiore all'importo di euro 20.000,00</p>

... continua ...

INDICATORI DI BILANCIO

Indicatori di cui al comma 4, art. 3, CCII (coordinato con art. 25-novies, comma 1, CCII)

... *continua* ...

Indicatori di cui all'art. 3, comma 4, p.ti d) CCII (art. 25-novies, comma 1, CCII)

Indicatore	Descrizione
AER	Crediti affidati a AER e scaduti da oltre 90 giorni <i>Per impresa individuale</i> di importo superiore ad Euro 100.000,00 <i>per le società di persone</i> di importo superiore ad Euro 200.000,00 <i>per le altre società</i> di importo superiore ad Euro 500.000,00

... *continua* ...

... *continua* ...

2. Le segnalazioni di cui al comma 1 sono inviate:

- a) dall'ADE, contestualmente alla comunicazione di irregolarità di cui all'articolo 54 bis del DPR 26 ottobre 1972, n. 633, e, comunque, non oltre 150 giorni dal termine di presentazione delle comunicazioni di cui all'art. 21-bis del decreto-legge n. 78 del 2010;
- b) dall'INPS, dall'INAIL e dall'AER, entro 60 giorni decorrenti dal verificarsi delle condizioni o dal superamento degli importi indicati nel medesimo comma 1.

3. Le segnalazioni di cui al comma 1 contengono l'invito alla presentazione dell'istanza di cui all'articolo 17, comma 1, se ne ricorrono i presupposti.

4. Le disposizioni del presente articolo si applicano:

- a) con riferimento all'INPS e all'INAIL, in relazione ai debiti accertati a decorrere dal 1° gennaio 2022, per il primo, e ai debiti accertati a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto per il secondo;
- b) con riferimento all'Agenzia delle entrate, in relazione ai debiti risultanti dalle comunicazioni di cui all'articolo 21-bis del decreto-legge n. 78 del 2010 a decorrere da quelle relative al secondo trimestre 2022;
- c) con riferimento all'Agenzia delle entrate-Riscossione, in relazione ai carichi affidati all'agente della riscossione a decorrere dal 1° luglio 2022.

RENDICONTO FINANZIARIO

CASH FLOW €'000	Consuntivo					Piano						
	Gen. 23	Feb. 23	Mar.23	Apr.23	Mag.23	Giu.23	Lug.23	Ago.23	Set.23	Ott.23	Nov.23	Dic.23
EBIT		67	82	67	157	(43)	292	(121)	99	58	58	58
- Imposte		(26)	(62)	(26)	(69)	9	(100)	36	(24)	(17)	(17)	(12)
+ Ammortamenti		-	-	0	0	(0)	(0)	0	0	-	-	-
+ Accantonamenti/(utilizzi) Tfr e altri fondi		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Flusso monetario gestione reddituale	-	41	20	41	89	(34)	192	(85)	75	42	41	46
+/- Variazione Rimanenze		(323)	(242)	649	(472)	(522)	417	(442)	(343)	-	-	-
+/- Variazione Crediti commerciali		(560)	9	(1.584)	(706)	298	1.354	421	(357)	705	635	571
+/- Variazione Debiti commerciali		1.008	30	1.044	1.034	360	(1.808)	478	1.506	(1.039)	(936)	(842)
+/- Variazione Tributari e previdenziali		7	67	2	148	(84)	372	(540)	244	(65)	16	17
+/- Variazione Altri crediti		(2)	(2)	(2)	(2)	(7)	(2)	(2)	(2)	(3)	(3)	(3)
+/- Variazione Altri debiti		20	(10)	(1)	1	0	(33)	32	2	-	-	-
Variazioni del CCN	-	150	(148)	108	3	46	302	(52)	1.050	(402)	(288)	(257)
- Investimenti (disinv.) in immobilizzazioni		7	7	5	6	7	7	7	(14)	7	7	7
Investimenti	-	7	7	5	6	7	7	7	(14)	7	7	7
+/- Proventi/(Oneri) straordinari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UNLEVERED FREE CASH FLOW	-	197	(122)	155	98	19	501	(130)	1.111	(354)	(239)	(203)
- Rimborso debito residuo												
+/- Proventi/(Oneri) finanziari		(3)	(15)	(3)	(2)	(17)	(2)	(2)	(18)	(2)	(2)	(18)
CASH FLOW DI PERIODO	-	218	2	175	170	31	543	(130)	1.092	(356)	(242)	(222)
+/- Variazioni di Patrimonio Netto		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+/- Finanziamento Soci ed altre variazioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Accensione/(Rimborso) Finanziamenti		(71)	(85)	(72)	(60)	(51)	(61)	(61)	(49)	(50)	(50)	(50)
VARIAZIONE TESORERIA	-	146	(83)	103	110	(20)	482	(190)	1.043	(406)	(292)	(272)
Banca(/Cassa) Iniziale		(631)	(777)	(695)	(798)	(908)	(888)	(1.370)	(1.179)	(2.223)	(1.817)	(1.525)
Variaz. tesoreria		146	(83)	103	110	(20)	482	(190)	1.043	(406)	(292)	(272)
Banca(/Cassa) Finale		(777)	(695)	(798)	(908)	(888)	(1.370)	(1.179)	(2.223)	(1.817)	(1.525)	(1.253)

Una normativa in evoluzione

PRINCIPI DI ATTESTAZIONE

2. Nomina e accettazione

2.2. L'accettazione

2.2.2 È opportuno che il professionista, nell'accettare l'incarico, proceda alla valutazione del rischio che presenta l'attività da svolgere. Gli elementi di rischio da tenere in considerazione sono molteplici, quali: [...]
b. fattori riferiti all'azienda, con riferimento anche alla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, alla stima della adeguatezza del sistema interno di pianificazione, programmazione e controllo, dell'affidabilità e competenza dell'eventuale consulente usato per l'assistenza nella redazione del Piano e di altri professionisti e operatori coinvolti [...]

6. Verifica sulla fattibilità del piano

6.1. Valutazione delle ipotesi strategiche

6.1.2 L'Attestatore valuta la fondatezza delle ipotesi alla base del Piano, descrivendo nella sua relazione il convincimento maturato e le sue ragioni. La verifica di fattibilità poggia sulla coerenza delle ipotesi con la situazione di fatto, intesa come: coerenza storica, coerenza con le operazioni correnti (current trading), con l'assetto organizzativo, la situazione occupazionale e la capacità produttiva (in termini quali-quantitativi) e, quando le dimensioni dell'impresa lo rendano opportuno, con le attese macroeconomiche [...]

6.2.2 Un intervento di tipo solo finanziario, tramite ricorso a nuova finanza, senza modifiche dell'assetto produttivo, organizzativo, commerciale e competitivo generalmente non integra gli estremi di una strategia di risanamento

MODIFICHE DEL CODICE

Art. 3. Adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestivamente della crisi d'impresa

1. L'imprenditore individuale deve adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte.
2. L'imprenditore collettivo deve istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato ai sensi dell'art. 2086 del c.c., ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative.
3. Al fine di prevedere tempestivamente l'emersione della crisi d'impresa, le misure di cui al c. 1 e gli assetti di cui al c. 2 devono consentire di:
 - a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
 - b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al c. 4;
 - c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al c. 2.
4. Costituiscono segnali che, anche prima dell'emersione della crisi o dell'insolvenza, agevolano per la previsione di cui al c. 3:
 - a) l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
 - b) l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
 - c) l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;
 - d) l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, c. 1.

RECENTI SENTENZE

Corte di Cassazione 24/1/2023 n. 2172

In materia di responsabilità degli amministratori di società di capitali, l'insindacabilità del merito delle scelte di gestione trova un limite nella ragionevolezza delle stesse da compiersi *ex ante* secondo i parametri della diligenza del mandatario, tenendo conto della mancata adozione delle cautele, delle verifiche e delle informazioni preventive, normalmente richieste per una scelta di quel tipo e della diligenza mostrata nell'apprezzare preventivamente i margini di rischio connessi all'operazione da intraprendere.

(Nel caso in specie, la S.C. ha rigettato il ricorso avverso la decisione d'appello che aveva qualificato come atto di mala gestio l'acquisto di un ramo d'azienda gravemente indebitato e dissestato, in quanto non accompagnato dalla contestuale adozione di adeguate risposte organizzative idonee a consentirne il rilancio).

Le aziende per poter essere adeguate devono contare sull'adozione della regola della *Business Judgment Rule* la quale esclude che si possa far discendere l'eventuale responsabilità degli amministratori (esclusivamente) dall'insuccesso economico delle iniziative imprenditoriali da questi intraprese.

Dotare l'azienda di un Business Judgment Rule è un preciso obbligo gestorio, che se disatteso comporta la responsabilità patrimoniale di amministratori, revisori, sindaci e consulenti per i danni causati anche in assenza di commissione di reati (cassazione ordinanza 2172 del 24 gennaio 2023).

RECENTI SENTENZE

Tribunale di Catanzaro, 06 febbraio 2024. Pres. Belcastro. Rel. Ranieli.

In materia di denuncia al Tribunale ex art. 2409 c.c., l'assenza di un adeguato assetto organizzativo, contabile ed amministrativo rappresenti una grave irregolarità, anche - anzi, soprattutto - in una impresa in situazione di equilibrio economico finanziario. **La violazione dell'obbligo di predisporre adeguati assetti appare, infatti, più grave quando la società non si trova in crisi** anche perché, del resto, proprio in tale fase, essa ha le risorse anche economiche per predisporre con efficacia le misure organizzative, contabili, amministrative ex art. 2086 c.c..

Tribunale di Catania 08/02/2023

Ratio della norma è quella di imporre all'impresa una completa struttura organizzativa, amministrativa e contabile tale da non ignorare il fenomeno della crisi, ma, al contrario, rilevarlo quanto prima per poter adottare le necessarie misure ed evitare di dover pervenire a scelte esclusivamente liquidatorie.

*Proprio per tale motivo il rispetto degli obblighi imposti dall'art. 2086 c. 2 cc **non può limitarsi alla distribuzione di deleghe agli amministratori, ma impone una precisa individuazione e indicazione di tutti gli altri aspetti organizzativi, amministrativi e contabili, che nel caso di specie, risultano del tutto assenti. [...]***

Risulta, quindi, ad avviso del Tribunale configurabile una grave irregolarità, palesemente foriera di possibile pregiudizio sia per gli interessi dei creditori che per la società ... e ricorrono i presupposti ex art. 2409 cc per l'adozione del provvedimento di revoca dell'organo amministrativo della società ... e di nomina di amministratore giudiziario per la pregiudiziale inerzia rispetto all'adozione delle misure imposte dall'art. 2086 co 2 cc."

Tribunale di Cagliari del 19/1/2022

Il tribunale afferma che il dovere di dotare la società di adeguati assetti in chiave preventiva rispetto all'emersione della crisi e della perdita della continuità aziendale è fattispecie quasi più grave per le imprese in situazione di equilibrio rispetto a quelle ormai in crisi.

*"Del resto **una volta manifestata la crisi, sfuma la gravità della adozione di adeguati assetti** e viene in massimo rilievo, invece, la mancata adozione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per fronteggiarla".*

RECENTI SENTENZE

Tribunale di Roma 15/9/2020 (Adeguati assetti organizzativi e responsabilità degli amministratori)

Il tribunale prevede che **è responsabile l'amministratore che omette di approntare adeguati assetti organizzativi in presenza di segnali indicatori di una situazione di crisi o precrisi.**

Tribunale ordinario di Milano Sezione specializzata imprese B Sentenza n. 11105/2019 pubblicata il 3/12/2019

"E' necessario dunque coniugare l'obbligo che grava anche sugli amministratori di S.r.l. semplificate di conservazione dell'integrità patrimoniale ... e a tal fine vengono in soccorso criteri per la verifica in ottica ex ante dell'attività gestoria ... ai quali ad oggi è stato riconosciuto rango di veri e propri "obblighi di legge" con l'introduzione del secondo comma dell'art. 2086 cc che formalizza il dovere, per gli imprenditori e per gli amministratori di tutte le società di capitale:

*- di **adottare assetti organizzativi, amministrativi e contabili adeguati alla natura e dimensioni dell'impresa e finalizzati a mantenere e rilevare tempestivamente situazioni patologiche che potrebbero sfociare nella definitiva perdita della continuità aziendale intesa come capacità dell'impresa di poter continuare a svolgere la propria attività;***

*- di **attivarsi senza indugio** per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale".*

Il tribunale, pur non decidendo sul tema degli adeguati assetti in quanto "nessun rilievo è stato mosso circa l'assetto organizzativo adottato ..." individua in modo chiaro, quale obbligo di legge, l'istituzione di adeguati assetti.

RUOLO DEL PROFESSIONISTA

Non è un adempimento (obbligo) dell'impresa in crisi, ma di quella sana

A.

Si può affermare che una liquidazione giudiziale dichiarata senza che vi sia stato il tentativo di intraprendere alcuno dei numerosi strumenti di regolazione della crisi di impresa costituirà in molti casi un indizio abbastanza evidente di inadempimento dell'amministratore. Questi in tali casi potrà difendersi soltanto fornendo la prova (forse non diabolica, ma di certo assai irta difficoltà, essendo rimessa a postume ed opinabili valutazioni ipotetiche) che la crisi ha avuto una genesi tanto improvvisa e inaspettata da non consentire alcuna iniziativa per farvi fronte.

B.

Tuttavia, la dimostrazione di aver ottemperato agli obblighi di adeguati assetti potrà essere utilizzata per suffragare l'emersione rapida della crisi che non ha consentito di utilizzare uno strumento di regolazione della crisi.

SUGGERIMENTI

- Chiarire il proprio ruolo negli assetti contabili del cliente
- Suggestire di verbalizzare periodicamente (trimestralmente o semestralmente) i controlli (in CdA)
- Assistere (o consigliare di farsi assistere) nell'implementazione degli adeguati assetti
- Informare il cliente dell'obbligo normativo
- Verificare (ove possibile) che l'imprenditore vi ottemperi adeguatamente

Grazie dell'attenzione

